Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 266

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Martedì 27 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5862 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Paina per ottenere la separazione della frazione stessa dal comune di Seregno, e la sua aggregazione a quello di Giussano;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Seregno e Giussano, in data 17 maggio e 7 giugno 1869, e quella del Consiglio provinciale di Milano del 30 marzo 1870;

Visto il 2° § dell'articolo 15 della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge in data 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1871 la frazione Paina è staccata dal comune di Seregno ed aggregata a quello di Giussano, in provincia di Milano.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Seregno e Giussano, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Milano, entro il mese di dicembre 1870, in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate, per quanto concerne il comune di Seregno e la frazione di Paina, a norma del 1° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5864 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la legge 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pederobba, in data 7 maggio, 30 settembre, 4 ottobre 1869 e 17 febbraio 1870, relative al trasferimento della sede dell'ufficio municipale del comune di Pederobba nella frazione di Onigo;

Vista la deliberazione 1° agosto 1870, emessa dal Consiglio provinciale di Treviso, in coerenza al disposto dell'articolo 176 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pederobba, in provincia di Treviso, è autorizzato a trasferire la sede dell'ufficio municipale nella frazione di Onigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5836 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Conto dell'anno 1858.

ANTICHE PROVINCIE.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 1. I proventi ordinari e straordinari delle antiche provincie del Regno dell'anno 1858 sono stabiliti quali risultano dal conto generale, compilato dall'Amministrazione delle finanze, in data 19 marzo 1863, nella somma di . . . L. 191,294,512 »

Cioè:		Proventi Ordinari	Proventi Straordinari
Proventi dell'anno 1858	L.	136,499,541 16	40,490,521 93
Proventi degli anni precedenti	»	7,219,303 42	7,085,145 49
	L.	143,718,844 58	47,575,667 42

Art. 2. Le riscossioni eseguite in conto di tali proventi sino alla scadenza dell'esercizio predetto sono accertate in . . . » 177,604,696 53

Cioè:		Proventi Ordinari	Proventi Straordinari
Proventi dell'anno 1858	L.	135,313,261 79	39,639,960 41
Proventi degli anni precedenti	»	2,313,702 67	337,771 66
	L.	137,626,964 46	39,977,732 07

Cosicchè i proventi rimasti a riscuotere al chiudimento di quell'esercizio, ripresi nel conto dell'esercizio 1859, ascendono a . . . » 13,689,815 47

Titolo II. — *Spese.*

Art. 3. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da leggi sia per il servizio dell'anno 1858, che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità delle Tabelle *A*, *B* e *C* annesse alla presente, e del sovraccitato conto generale dell'Amministrazione delle finanze, a . . . L. 227,715,528 18

Art. 4. Le spese ordinarie e quelle straordinarie accertate dall'esercizio 1858, risultanti dal detto conto, sono stabilite nella somma di . . . L. 163,613,031 56

Le simili per gli anni precedenti . . . » 59,283,840 36

Totale delle spese accertate . . L. 222,896,871 92 — 222,896,871 92

Cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto esercizio, come dalle Tabelle *D*, *E*, sì per il conto 1858, che per i precedenti . . . L. 150,252,118 40

Per pagamenti rimasti ad eseguire al chiudimento dell'esercizio suddetto (Tabella *F*) . . . » 72,644,753 52

Art. 5. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate, non effettuate al chiudimento dell'esercizio 1858 e non comprese nei seguenti articoli 6, 7, 8, e rilevanti a . . . L. 4,818,656 26

Cioè:

Relative al 1858 . . . L. 4,471,417 82

Spesa degli anni precedenti . . . » 347,238 44

Art. 6. I mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento dell'esercizio 1858, rilevanti, come alla Tabella *F*, a lire 87,052 24, saranno portati a scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull'esercizio corrente, all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dell'articolo 39 della legge del 23 marzo 1853.

Art. 7. I crediti conservati ed accertati per ispese in corso d'esecuzione dell'esercizio 1858, trasportati all'esercizio 1859 conformemente al disposto dell'articolo 42 della succitata legge, sono stabiliti, come alla Tabella *H*, in lire 63,066,915 83.

Art. 8. Le somme rimaste disponibili al chiudimento dell'esercizio 1858 per ispese straordinarie eseguibili in più anni, che sono state trasportate all'esercizio 1859, giusta il disposto dell'articolo 43 della precitata legge, sono stabilite in lire 9,490,785 45.

Art. 9. I mandati in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1857, trasportati nel conto speciale del Tesoro dell'anno 1858, sono accertati in . . . L. 135,283 29

Cioè:

Mandati pagati nell'anno 1858 . . . L. 83,380 88

Mandati restanti a pagare il 1° gennaio 1859 . . . » 51,902 41

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 10. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito pubblico, vigenti al 1° gennaio 1859, è accertato nella somma di . . . L. 31,996,726 91

I pagamenti fatti durante l'esercizio 1858 sia per iscadenza di interessi, che per l'estinzione, commissione ed aggio sulla lira sterlina, ascesero a . . . » 29.957,879 84

Art. 11. L'importo del debito galleggiante dello Stato per buoni del Tesoro in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1858, risulta della somma di lire 7,647,920 70.

Titolo IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 12. La situazione finanziaria al chiudimento dell'esercizio 1858 rimane stabilita come segue:

			Attivo	Passivo
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1858		L.	15,486,657 25	»
Deficit di contabili trapassati sui sommarii demaniali di quarta categoria		»	33 11	»
Proventi rimasti ad esigere al chiudimento dell'esercizio 1858		»	13,689,815 47	»
Somme per ispese in corso d'esecuzione al chiudimento dell'esercizio 1858, trasportate all'esercizio 1859 (Artic. 42 della legge 23 marzo 1853)		»	»	63,066,915 83
Somme per ispese straordinarie eseguibili in più anni, trasportate all'esercizio 1859 (Articolo 43 della legge 23 marzo 1853)		»	»	9,490,785 45
Mandati rimasti a pagare al chiudimento dell'esercizio 1858, cioè:				
Mandati dell'esercizio 1858	L. 87,052 24			
Id. 1857	» 40,083 45			
Id. 1856	» 3,966 21	»	»	138,954 65
Id. 1855	» 6,655 57			
Id. 1854	» 1,197 18			
Debiti di cassa al chiudimento dell'esercizio 1858		»	»	13,160,637 95
		L.	29,176,505 86	85,857,293 88
Disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1858		L.	56,680,788 02	

Resoconto amministrativo delle Antiche Provincie del Regno dell'anno 1859.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 13. I proventi ordinari e straordinari delle antiche provincie del Regno dell'anno 1859 sono stabiliti quali risultano dal conto generale stampato dall'Amministrazione delle finanze, in data 4 dicembre 1833, nella somma di . . . L. 228,183,203 63

Cioè:		Proventi Ordinari	Proventi Straordinari
Proventi dell'anno 1859	L.	144,328,674 84	70,097,597 01
Proventi degli anni precedenti	»	6,116,922 92	7,640,008 86
	L.	150,445,597 76	77,737,605 87

Art. 14. Le riscossioni eseguite in conto di tali proventi sino alla scadenza dell'esercizio predetto sono accertate in . . . L. 214,458,843 »

Cioè:		Proventi Ordinari	Proventi Straordinari
Proventi dell'anno 1859	L.	141,768,086 29	69,574,309 87
Proventi degli anni precedenti	»	2,201,137 »	915,309 84
	L.	143,969,223 29	70.489.619 71

Cosicchè i proventi rimasti a riscuotere al chiudimento di quell'esercizio, ripresi nel conto dell'esercizio 1860 (comprese lire 87,754 trapassate sui sommari demaniali di 4ª categoria), ammontano a . . . » 13,724,360 63

Titolo II. — *Spese.*

Art. 15. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da leggi, sia per il servizio dell'anno 1859, che per quelle dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità delle Tabelle *A*, *B* e *C* annesse alla presente e del sopraccitato conto generale dell'Amministrazione delle finanze, a . . . L. 353,325,254 39

Art. 16. Le spese ordinarie e quelle straordinarie accertate dall'esercizio 1859, risultanti dal detto conto, sono stabilite nella somma di . . . L. 274,907,064 76

Le simili per gli anni precedenti . . . » 71,928,505 09

Totale delle spese accertate . . L. 346,835,569 85 — 346,835,569 85

Cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto esercizio come dalle Tabelle *D*, *E*, sì per il conto 1859, che per i precedenti . . . L. 261,442,308 38

Per pagamenti rimasti ad eseguire al chiudimento dell'esercizio suddetto (Tabella *F*) . . . » 85,393,261 47

Art. 17. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate, non effettuate al chiudimento dell'esercizio 1859 e non comprese nei seguenti articoli 6, 7 e 8, rilevanti a . . . L. 6,489,684 54

Cioè:

Relative al 1859 . . . L. 5,225,287 46

Spese degli anni precedenti . . . » 1,264,397 08

Art. 18. I mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento dell'esercizio 1859, rilevanti, come dalla Tabella *F*, a lire 648,698 40, saranno portati a scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull'esercizio corrente, all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dell'articolo 39 della legge del 23 marzo 1853.

Art. 19. I crediti conservati ed accertati per ispese in corso d'esecuzione dell'esercizio 1859, trasportati all'esercizio 1860 conformemente al disposto dell'articolo 42 della succitata legge, sono stabiliti, come alla Tabella *H*, in lire 77,452,609 63.

Art. 20. Le somme rimaste disponibili al chiudimento dell'esercizio 1859 per ispese straordinarie eseguibili in più anni, che sono state trasportate all'esercizio 1860, giusta il disposto dell'articolo 43 della precitata legge, sono stabilite in lire 7,291,753 44.

Art. 21. I mandati in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1858, trasportati nel conto speciale del Tesoro dell'anno 1859, sono accertati in . . . L. 138,954 65

Cioè:

Mandati pagati nell'anno 1859 . . . L. 86,088 70

Mandati restanti a pagare il 1° gennaio 1860 . . . » 52,865 95

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 22. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito pubblico, vigenti al 1° gennaio 1860, è accertato nella somma di . . . L. 53,237,908 21

I pagamenti fatti durante l'esercizio 1859 sia per iscadenza di interessi, che per l'estinzione, commissione ed aggio sulla lira sterlina, ascesero a . . . L. 48,342,938 70

Art. 23. L'importo del debito galleggiante dello Stato per Buoni del Tesoro in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1859, risulta della somma di lire 7,500,835 25.

Titolo IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 24. La situazione finanziaria al chiudimento dell'esercizio 1859 rimane stabilita come segue:

			Attivo	Passivo
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1859		L.	14,142,157 16	»
Deficit di contabili trapassati sui sommarii demaniali di 4ª categoria		»	10,186 45	»
Proventi rimasti ad esigere al chiudimento dell'esercizio 1859 (comprese lire 87,754 trapassate sui sommarii demaniali di 4ª categoria)		»	13,724,360 63	»
Somme per opere in corso di esecuzione al chiudimento dell'esercizio 1859, trasportate all'esercizio 1860 (Articolo 42 della legge 23 marzo 1853)		»	»	77,452,809 63
Somme per opere straordinarie eseguibili in più anni, trasportate all'esercizio 1860 (Articolo 43 della legge 23 marzo 1853)		»	»	7,291,753 44
Mandati rimasti a pagare al chiudimento dell'esercizio 1859, cioè:				
Mandati dell'esercizio 1859	L. 648,698 40			
Id. 1858	» 11,088 25			
Id. 1857	» 36,860 87	»	»	701,564 35
Id. 1856	» 3,655 75			
Id. 1855	» 1,261 08			
Debiti di cassa al chiudimento dell'esercizio 1859		»	»	58,909,539 44
		L.	27,876,701 24	144,355,666 86
Disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1859		L.	116,478,962 62	

Resoconto amministrativo della Toscana dell'anno 1859.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 25. I proventi ordinari e straordinari dell'anno 1859 sono stabiliti nella somma risultante dal *Rendimento di conti* stampato dalla depositeria generale di Firenze, in data 27 luglio 1861, di toscane lire 40,785,569 16 4, pari a italiane lire 34,259,878 65.

Cioè:		Lire toscane	Lire italiane
Proventi ordinari	L.	39,665,595 12 9	33,319,100 33
Proventi straordinari	»	1,119,974 3 7	940,778 32
	L.	40,785,569 16 4	34,259,878 65

Titolo II. — *Spese.*

Art. 26. Le spese ordinarie e straordinarie accertate nell'anno 1859, risultanti dal sovraccitato Rendimento di conti, sono stabilite nella somma di toscane lire 57,652,209 14 7, pari a italiane lire 48,427,856 17.

Cioè:		Lire toscane	Lire italiane
Spese ordinarie (comprese lire 394,036 39 per i lavori di bonificamento delle maremme)	L.	52,774,991 » 1	44,330,992 44
Spese straordinarie	»	4,877,218 14 6	4,096,863 73
	L.	57,652,209 14 7	48,427,856 17

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

		Lire toscane	Lire italiane
Art. 27. L'ammontare delle rendite e dei premi pel servizio del Debito pubblico, nell'anno 1859, è accertato nella somma di	L.	4,374,383 6 8	3,674,482 »

Titolo IV. — *Patrimonio generale della finanza toscana.*

Art. 28. Lo stato della finanza toscana al 31 dicembre 1859 rimane stabilito come segue:

		Lire toscane	Lire italiane
ATTIVO.			
Giusta i risultamenti del rendimento di conti succitato in	L.	173,012,019 19 11	145,330,096 80
Si deducono le spese per i lavori di bonificamento delle maremme, che la Corte dei conti di Firenze non ammise fra i capitali	»	394,036 3 9	330,990 40
Rimane lo stato attivo di	L.	172,617,983 16 2	144,999,106 40
PASSIVO.			
Lo stato passivo della detta finanza è stabilito in	L.	161,443,171 18 3	135,612,264 41
Patrimonio netto attivo risultante alla fine dell'anno 1859	L.	11,174,811 17 11	9,386,841 99

Resoconto amministrativo dei già Stati Parmensi dell'anno 1859.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 29. I proventi dell'anno 1859 sono stabiliti quali risultano dal *Conto della cassa dell'erario* dei già Stati Parmensi, in data 3 marzo 1862, nella somma di . . . L. 17,896,668 19

Cioè:

Proventi dell'anno 1859 . . . L. 14,510,411 15

Proventi degli anni precedenti . . . » 3,386,257 04

Totale . . . L. 17,896,668 19

Art. 30. Le riscossioni eseguite in conto di tali proventi sino alla scadenza dell'esercizio predetto sono accertate in . . . L. 11,625,397 37

Cioè:

Proventi dell'anno 1859 . . . L. 10,054,174 03

Proventi degli anni precedenti . . . » 1,571,223 34

Totale . . . L. 11,625,397 37

Cosicchè i proventi rimasti a riscuotere al chiudimento di quell'esercizio, ripresi nel conto dell'esercizio 1860, ammontano a . . . L. 6,271,270 82

Titolo II. — *Spese.*

Art. 31. L'ammontare delle spese che sono state stanziate nel bilancio e variate con atti posteriori sia per il servizio dell'anno 1859, che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità del sovraccitato Conto della cassa dell'erario, in L. 13,152,553 44.

Art. 32. Le spese accertate dell'esercizio 1859, risultanti dal detto Conto, sono stabilite

nella somma di	L.	11,881,931 90	
Le simili degli anni precedenti	»	76,323 53	
Totale delle spese accertate	L.	11,958,255 43	11,958,255 43

Cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto esercizio sì per il Conto 1859, che per i precedenti	L.	11,175,294 38
Per pagamenti rimasti ad eseguire al chiudimento dell'esercizio suddetto	»	782,961 05

Art 33. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate e non effettuate al chiudimento dell'esercizio 1859, rilevanti a L. 1,194,298 01.

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 34. L'ammontare delle rendite e dei fondi per estinzione di capitali pagati nell'esercizio 1859 è accertato nella somma di L. 1,300,000.

Titolo IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 35. La situazione finanziaria al chiudimento dell'esercizio 1859 rimane stabilita come segue:

ATTIVO.				
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1859			L.	450,102 99
Proventi rimasti ad esigere al chiudimento dell'esercizio 1859			»	6,271,270 82
Totale *Attivo*			L.	6,721,373 81
PASSIVO.				
Somme per ispese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio	L	782,961 05		
Totale *Passivo* che si porta in deduzione all'*Attivo*			L.	782,961 05
Avanzo alla scadenza dell'esercizio 1859			L.	5,938,412 76

Resoconto amministrativo delle Provincie Modenesi dell'anno 1859.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 36. I proventi ordinari e straordinari dell'anno 1859, stati anche riscossi, sono stabiliti quali risultano dal *Conto amministrativo* stampato delle provincie modenesi, in data 3 maggio 1862, compilato dalla Soprintendenza delle finanze in Modena, nella somma di . . . L. 13,109,178 48

Cioè:

Proventi ordinari	L.	11,055,001 91
Proventi straordinari	»	2,054,176 57
Totale	L.	13,109,178 48

Titolo II. — *Spese.*

Art. 37. Le spese ordinarie e quelle straordinarie accertate e pagate per l'esercizio 1859, risultanti dal detto *Conto*, sono stabilite in . . . L. 18,566,084 08

Cioè:

Spese ordinarie	L.	10,319,957 77
Spese straordinarie	»	8,246,126 31
Totale	L.	18,566,084 08

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 38. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito pubblico, vigenti al 1° gennaio 1860, è accertato nella somma di . . . L. 564,228 68

I pagamenti fatti durante l'esercizio 1859 per interessi ed assegni . . . » 556,593 26

Titolo IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 39. La situazione finanziaria al chiudimento dell'esercizio 1859 rimane stabilita come segue:

ATTIVO.				
Fondi di cassa alla chiusa dell'esercizio 1859			L.	571,364 47
Debiti dei contabili e d'altre persone verso l'amministrazione			»	8,117,847 08
Scorte di generi, utensili, ecc.			»	1,148 658 93
Totale dell'*Attivo*			L.	9,837,870 48
PASSIVO.				
Debiti diversi d'amministrazione	L.	2,196,495 69		
Fondi ricevuti durante l'esercizio dai Governi delle antiche provincie, di Parma e di Bologna	»	1,277,664 98		
Suppeditazione di fondi fatta dall'esercizio 1860 a quello 1859	»	3.343,452 80		
Totale del *Passivo*	L.	6,817,613 47		6,817,613 47
Avanzo alla scadenza dell'esercizio 1859			L.	3 020,257 01

Resoconto amministrativo delle Antiche Provincie del Regno dell'anno 1860.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 40. I proventi ordinari e straordinari dell'anno 1860 sono stabiliti quali risultano dal conto generale stampato dall'amministrazione delle finanze, in data del 15 febbraio 1866, nella somma di . . . L. 391,190,510 47

Cioè:

		PROVENTI Ordinari	PROVENTI Straordinari
Proventi dell'anno 1860	L.	160,431,836 49	216,993,210 75
Proventi degli anni precedenti	»	6,578,544 14	7,186.919 09
	L	167 010,380 63	224 180,129 84

Art. 41. Le riscossioni eseguite in conto di tali proventi sino alla scadenza dell'esercizio predetto sono accertate in . . . L. 372,746,096 23

Cioè:

		PROVENTI Ordinari	PROVENTI Straordinari
Proventi dell'anno 1860	L.	158,161,748 37	211,772,272 05
Proventi degli anni precedenti	»	2,150,921 88	661,153 93
	L.	160,312,670 25	212,433,425 98

Cosicchè i proventi rimasti a riscuotere al chiudimento di quell'esercizio, ripresi nel conto dell'eserizio 1861 (comprese L. 2,708 44 trapassate sui sommari demaniali di 4ª categoria), ammontano a . . . L. 18 444,414 24

Titolo II. — *Spese.*

Art. 42. Sono approvate nella somma di L. 1,688,450 56 le spese d'ordine ed obbligatorie che, giusta la tavola segnata *L*, furono pagate in eccedenza ai fondi stanziati in bilancio, e già concessi con leggi speciali.

Art 43 L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da leggi, comprese anche quelle di cui all'articolo precedente, sia per il servizio dell'anno 1860, che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è stabilito, in conformità delle Tabelle *A*, *B* e *C* annesse al presente e del sovraccitato conto generale dell'Amministrazione delle finanze, a . L. 556,004,567 90

Art. 44. Le spese ordinarie e quelle straordinarie accertate dall'esercizio 1860, risultanti dal detto conto, sono stabilite nella somma di

zio 1860, risultanti dal detto conto, sono stabilite nella somma di	L.	448,388,492 75	
Le simili per gli anni precedenti	»	33.812,851 69	
Totale delle spese accertate	L.	482,201,344 44	482,201,344 44

Cioè:

Per pagamenti eseguiti durante detto esercizio, come dalle Tavole *D*, *E*, sì per il conto 1860, che per i precedenti	L.	433,514,034 47
Per pagamenti rimasti ad eseguire al chiudimento dell'esercizio suddetto (Tavola *F*)	»	48.687.309 97

Art. 45. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate, non effettuate al chiudimento dell'esercizio 1860 e non comprese nei seguenti articoli 7, 8 e 9, rilevanti a . . . L. 73,803,223 46

Cioè:

Relativa al 1860	L.	20,374,592 61
Spese degli anni precedenti	»	53,428,630 85

Art. 46. I mandati spediti e non soddisfatti prima del chiudimento dell'esercizio 1860, rilevanti, come dalla Tavola *F*, a L. 633,467 26, saranno portati a scaricamento nel conto speciale del Tesoro sull'esercizio corrente, all'epoca in cui se ne farà il pagamento, giusta il disposto dall'articolo 39 della legge del 23 marzo 1853.

Art. 47. I crediti conservati ed accertati per ispese in corso d'esecuzione dell'esercizio 1860, trasportati all'esercizio 1861 conformemente al disposto dell'articolo 42 della succitata legge, sono stabiliti (Tavola *H*) in L. 42 382,338 74

Art 48 Le somme rimaste disponibili al chiudimento dell'esercizio 1860 per ispese straordinarie eseguibili in più anni, che sono state trasportate all'esercizio 1871, giusta il disposto dell'articolo 43 della precitata legge, sono stabilite in L. 5,671,503 97.

Art. 49. I mandati in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1859, trasportati nel conto speciale dell'anno 1860, sono accertati in . . . L 701,564 35

Cioè:

Mandati pagati nell'anno 1860	L.	403,969 87
Mandati restanti a pagare il 1° gennaio 1861	»	297,594 48

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 50. L'ammontare delle rendite perpetue e di quelle redimibili da pagarsi dal Debito pubblico, vigenti al 1° gennaio 1861, è accertato nella somma di . . . L. 63,080,626 59

I pagamenti fatti durante l'esercizio 1860 sia per iscadenza di interessi, che per l'estinzione, commissione ed aggio sulla lira sterlina, ascesero a . . . » 62,809,614 19

Art. 51. L'importo del debito galleggiante dello Stato per Buoni del Tesoro in circolazione alla scadenza dell'esercizio 1860, risulta della somma di . . . » 148,638 13

Titolo IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 52. La situazione finanziaria al chiudimento dell'esercizio 1860 rimane stabilita come segue:

				ATTIVO	PASSIVO
Fondo di cassa alla scadenza dell'esercizio 1860			L.	12,170,465 52	»
Deficit di contabili trapassati sui sommarii demaniali di 4ª categoria			»	7,066 59	»
Proventi rimasti ad esigere al chiudimento dell'esercizio 1860 (comprese lire 2,708 44 trapassate sui sommarii demaniali di 4ª categoria			»	18,444,414 24	»
Somme per opere in corso di esecuzione al chiudimento dell'esercizio 1860, trasportate all'esercizio 1861 (Articolo 42 della legge 23 marzo 1853)			»	»	42,382,338 74
Somme per opere straordinarie eseguibili in più anni, trasportate all'esercizio 1861 (Art. 43 della legge 23 marzo 1853)			»	»	5,671,503 97
Mandati rimasti a pagare al chiudimento dell'esercizio 1860, cioè:					
Mandati dell'esercizio 1860	L.	633,467 26			
Id. 1859	»	261,347 89			
Id. 1858	»	8,127 27	»	»	931,061 74
Id. 1857	»	27,052 02			
Id. 1856	»	1,067 30			
Debiti di cassa al chiudimento dell'esercizio 1860			»	»	10,423,590 05
			L.	30,621,946 35	59,408,494 50
Disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1860			L.	28,786,548 15	

Resoconto amministrativo della Toscana dell'anno 1860.

Titolo I. — *Entrate.*

Art. 53. Le entrate ordinarie e straordinarie dell'anno 1860 sono stabilite quali risultano dal *Rendimento dei conti* della Depositeria generale di Firenze, in data 30 marzo 1863, nella somma di . . . L. 45,542,650 59

Cioè:

Entrate ordinarie	L.	42,717,029 02
Entrate straordinarie	»	2,825,621 57
	L.	45,542,650 59

Titolo II. — *Spese.*

Art. 54. Le spese ordinarie e straordinarie accertate nell'anno 1860, risultanti dal detto *Rendimento di conti*, sono stabilite nella somma di . . . L. 77,765,235 40

Cioè:

Spese ordinarie	L.	47,669,441 26
Spese straordinarie	»	30,095,794 14
	L.	77,765,235 40

Titolo III. — *Passività diverse dello Stato.*

Art. 55. L'ammontare delle rendite e dei premi pel servizio del Debito pubblico nell'anno 1860 è accertato nella somma di . . . L. 4,789,592 06

Titolo IV. — *Patrimonio generale della finanza toscana e situazione finanziaria.*

Art. 56 Lo stato della finanza toscana al 31 dicembre 1860 rimane stabilito, giusta i risultamenti del *Rendimento dei conti*, come segue:

Patrimonio attivo	L.	168,307,182 17
Patrimonio passivo	»	191,142,924 99
Disavanzo nel patrimonio alla fine del 1860	L.	22,835,742 82
Avanzo nel patrimonio esistente al 31 dicembre 1859, erogato nella gestione dell'anno 1860	»	9,386,841 99
Disavanzo di gestione alla fine dell'anno 1860	L.	32,222,584 81

Resoconto amministrativo dal settembre a tutto dicembre 1860 della Provincia dell'Umbria.

Titolo I. — *Proventi.*

Art. 57. I proventi dell'Umbria, per il tempo decorso dalla cessazione del governo pontificio a tutto dicembre 1860, sono stabiliti, giusta le resultanze del *Conto amministrativo* stampato della provincia dell'Umbria, in data 26 dicembre 1863, nella somma stata riscossa di L. 1,830,988 62.

Titolo II. — *Spese.*

Art. 58. Le spese accertate e pagate nel suindicato periodo di tempo, risultanti dal detto *Conto*, sono stabilite in L. 1,333,184 10.

Titolo III. — *Situazione finanziaria.*

Art. 59. La situazione finanziaria alla fine di dicembre 1860 rimane stabilita come segue:

ATTIVO.				
Fondi di cassa alla fine del 1860, ossia debito dei tesorieri			L.	348,714 18
Debito di contabili di provento			»	237,621 75
Fondi somministrati alla Tesoreria generale di Torino			»	2,550 41
Credito verso alcuni municipi per sovvenzioni a mutuo			»	60,967 20
Totale dell'*Attivo*			L.	649,853 54
PASSIVO.				
Credito di contabili per eccedenza di pagamenti di	L.	60 65		
Suppeditazione di fondi fatta dall'esercizio 1861 a quello 1860	»	6,384 »		
Fondi ricevuti dalla Tesoreria di Firenze	»	33,377 19		
Totale del *Passivo*	L.	39,821 84		39,821 84
Avanzo al 31 dicembre 1860			L.	610,031 70

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 14 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

(*Le Tavole nei prossimi numeri*)

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5888 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento approvato con Regio decreto 28 agosto 1870, n. 5832, per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati;

Sulla proposta del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. La notificazione (mod. *D*) con cui, in ordine all'articolo 9 del regolamento, il sindaco rammenta ai possessori di costruzioni stabili l'obbligo di denunziarle all'agente delle imposte sarà pubblicato dal 15 al 31 ottobre 1870.

Conseguentemente i termini utili per le dichiarazioni dei possessori decorreranno, giusta l'art. 23 del regolamento, dal 15 ottobre ridetto al 15 del successivo novembre.

I redditi da iscriversi sui ruoli dei contribuenti per l'anno 1871 saranno quelli risultanti dalle operazioni di accertamento al 28 febbraio 1871 siano o non definitivamente accertati, a senso degli articoli 46, 47 e 54 del regolamento.

I ruoli suddetti dovranno essere dagli agenti delle imposte spediti prima del 31 marzo 1871 all'intendente che li trasmetterà al prefetto non più tardi del 10 aprile successivo.

Resi esecutivi dal prefetto, i ruoli saranno rinviati prima del 15 aprile ridetto all'intendente, che non più tardi del 18 dello stesso mese di aprile li trasmetterà agli agenti della riscossione, e inviterà i sindaci a pubblicare l'avviso d'ostensione (mod. *S*) dei ruoli medesimi, a norma dell'art. 56 del regolamento.

I termini per le altre operazioni prescritte dal regolamento in quanto si riferiscono all'imposta dell'anno 1871 prenderanno rispettivamente decorrenza da quelli fissati con i paragrafi precedenti.

Il direttore generale suddetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 10 settembre 1870.

Il ministro delle finanze: QUINTINO SELLA.

Il N. MMCCCCXXXIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società sedente in Firenze sotto il titolo di *Società anonima commerciale, industriale ed agricola per la Tunisia*, avente a scopo le operazioni di credito, il commercio dei prodotti tunisini ed italiani, la compra e l'affitto di terreni, le imprese di canali e di opere pubbliche, l'esercizio dell'industria agraria e mineraria, ed altre operazioni diverse;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto la denominazione di *Società anonima commerciale, industriale, ed agricola per la Tunisia*, costituitasi in Firenze per atto pubblico del 23 giugno 1870, rogato Chini, è autorizzata, e lo statuto sociale, inserto al predetto atto costitutivo, è approvato con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) L'articolo 2, dalle parole « questo capitale, ecc. » sino alla fine, è riformato in questi termini: « Potrà essere aumentato sino a « dieci milioni, da emettersi in serie di cinque« mila azioni per ciascuna serie, con delibera« zione del Consiglio di amministrazione, salva « sempre l'approvazione governativa. »

B) In fine dell'articolo 6 sono aggiunte queste parole: « La vendita delle azioni sarà fatta « nei modi prescritti dagli articoli 153 e 154 « del Codice di commercio. »

C) Nel capoverso *P* dell'articolo 10, alle parole « Emettere obbligazioni » sono sostituite queste parole: « Emettere, coll'approvazione « del Governo, obbligazioni ed altri titoli al « portatore, quando siasi versato l'intero capi« tale sociale. »

D) Il capoverso 2° dello stesso articolo 10 è soppresso ed è sostituito dal seguente:

« Emettere, in rappresentazione delle antici« pazioni e dei prestiti innanzi indicati, boni di « cassa nominativi, girabili ed a scadenza de« terminata. »

E) L'articolo 11 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Articolo 11. L'amministrazione della So« cietà è affidata ad un Consiglio composto di « sette membri eletti dall'assemblea generale « degli azionisti. »

F) L'articolo 12 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Articolo 12. Il Consiglio di amministrazione « è munito dei poteri più ampi intorno all'am« ministrazione della Società, e ne ha la ge« stione. Stabilisce i regolamenti di ordine in« terno, fissa il ruolo normale e personale degli « impiegati, sospende, dispensa dal servizio e « destituisce i medesimi, forma i bilanci an« nuali da sottomettersi all'approvazione del« l'assemblea generale. Il Consiglio medesimo « convoca l'assemblea degli azionisti, ne deter« mina l'ordine del giorno, eseguisce le sue de« liberazioni e sottomette alla sua approva« zione tutte le proposte che reputa utili al « buon andamento della Società, non escluse le « modificazioni al presente statuto, che l'espe« rienza potesse consigliare. »

G) In fine dell'articolo 20 è aggiunta questa disposizione: « Nessuno però potrà avere più di « dieci voti per le azioni sue proprie, e di altri « dieci per quelle che rappresenti in qualità di « mandatario. »

H) L'articolo 28 è soppresso ed è sostituito dal seguente:

« Articolo 28. L'assemblea generale approva « il bilancio presentato dal Consiglio di ammi« nistrazione ed il reparto dei dividendi, elegge « i componenti il Consiglio d'amministrazione « e i tre censori, delibera sulle modificazioni « dello statuto, sulla proroga della durata so« ciale e su tutti gli affari d'interesse generale « della Società. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire duecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle finanze;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, ed il relativo regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la permuta tra le finanze dello Stato ed i signori Capuano Eduardo, Giulia, Amalia, Alberto, Guglielmo ed Adele, quali eredi della fu loro madre Maria Gaetana di Capua, stipulata con istrumento de' 21 giugno 1870 ne' rogiti del notaio Giovacchino Gagliani di Caserta per tre loro campi interposti nel grande bosco demaniale detto di Coldragone in Terra di Lavoro, con due appezzamenti dello stesso bosco rimasti staccati colla costruzione della ferrovia da Roma a Napoli.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 28 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere ad un posto di medico assistente nel manicomio di Capua, per un triennio, con l'annuo stipendio di lire 1000 oltre l'alloggio, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a norma del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870.

Coloro che intendono prender parte al detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero le loro istanze corredate dei documenti opportuni

a' termini dell'art 23 del predetto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture o sottoprefetture.

Firenze, 26 settembre 1870

Il Direttore Capo di Divisione
GOTTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA degli arresti eseguiti dalle guardie di Pubblica Sicurezza dal 1° gennaio a tutto agosto 1870.

PROVINCIA	N° degli arresti eseguiti: Nel mese di agosto 1870	Nei mesi precedenti	A tutto agosto 1870
Abruzzo Citeriore (Chieti)	19	236	255
Abruzzo Ulter. I (Teramo)	4	57	61
Abruzzo Ulter. II (Aquila)	38	196	234
Alessandria	47	326	373
Ancona	83	394	477
Arezzo	13	120	133
Ascoli Piceno	6	60	66
Basilicata (Potenza)	10	74	84
Belluno	5	30	35
Benevento	5	55	60
Bergamo	32	120	152
Bologna	159	1122	1281
Brescia	22	207	229
Cagliari	21	154	175
Calabria Citer. (Cosenza)	48	349	397
Calabria Ulter. I (Reggio)	38	301	339
Calabria Ult. II (Catanzaro)	35	155	190
Caltanissetta	12	166	178
Capitanata (Foggia)	18	213	231
Catania	32	471	503
Como	14	139	153
Cremona	9	71	80
Cuneo	8	67	75
Ferrara	29	111	140
Firenze	494	3247	3741
Forlì	12	115	127
Genova	199	1466	1645
Girgenti	14	98	112
Grosseto	1	68	69
Livorno	286	2213	2499
Lucca	35	297	332
Macerata	3	29	32
Mantova	24	163	187
Massa Carrara	8	55	63
Messina	134	860	994
Milano	379	3125	3504
Modena	21	218	239
Molise (Campobasso)	10	23	33
Napoli	420	3371	3737
Novara	25	109	134
Padova	143	736	879
Palermo	101	928	1029
Parma	58	242	300
Pavia	17	157	174
Pesaro ed Urbino	7	42	49
Piacenza	7	90	97
Pisa	61	512	573
Porto Maurizio	7	67	74
Principato Citer. (Salerno)	12	130	142
Principato Ulter. (Avellino)	12	88	100
Ravenna	4	55	59
Reggio Emilia	16	120	136
Rovigo	41	115	156
Sassari	16	160	176
Siena	17	155	172
Siracusa	18	60	78
Sondrio	»	12	12
Terra di Bari (Bari)	15	237	252
Terra di Lavoro (Caserta)	22	329	351
Terra d'Otranto (Lecce)	10	127	137
Torino	507	3216	3723
Trapani	26	117	143
Treviso	15	158	173
Udine	72	208	280
Umbria (Perugia)	36	318	338
Venezia	186	1314	1500
Verona	55	427	482
Vicenza	10	68	78
TOTALI COMPLESSIVI	4247	30765	35012

Firenze, li 26 settembre 1870.

MINISTERO DELLA MARINA
Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 10 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il giorno 1° novembre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici.

2° Di essere cittadini italiani.

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 1° novembre p. v.

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'articolo 58 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1865, n. 1605.

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di meriti sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R. marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dieci candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.

d) Gli esantemi.

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 21 ottobre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare, direzione 2ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, 18 settembre 1870.

Il Ministro ACTON.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
Movimento del mese di agosto 1870.

	DEPOSITI: In numerario	DEPOSITI: In titoli (valore nominale)	PRESTITI
Effettuati in agosto: Cassa di Firenze	261,840 64	603,300 »	10,933 60
» » Milano	175,205 85	413,544 80	»
» » Napoli	363,381 78	502,000 »	50,000 »
» » Palermo	216,436 49	50,200 »	79,000 »
» » Torino	167,619 83	747,162 62	80,000 »
	1,184,484 59	2,346,207 42	219,933 60
Esistenti al 1° agosto 1870	65,873,018 44	95,519,416 11	73,371,412 25
	67,057,503 03	97,865,623 53	73,591,345 85
Restituiti	2,397,318 75	1,452,165 11	160,226 79
Rimanenza	64,660,184 28	96,413,458 42	73,431,119 06

MINISTERO DELLA GUERRA
DIREZIONE GENERALE DI ARTIGLIERIA E GENIO.
Avviso.

Alcuni dei manoscritti stati presentati al concorso per la compilazione di libri di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, i quali non conseguirono premio o menzione onorevole, non essendo stati sinora ritirati dai rispettivi autori, come ne veniva loro fatto facoltà colla pubblicazione inserta nel n° 87 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 28 marzo 1870, si diffidano ora gli autori stessi che, ove i loro manoscritti non siano stati ritirati alla data del 1° gennaio 1871, verranno i medesimi senz'altro distrutti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Lo *Staatsanzeiger*, foglio officiale di Berlino, pubblica le due circolari del conte Bismarck, già accennate dal telegrafo, e dirette ai rappresentanti la Confederazione germanica del Nord, presso parecchi tra i governi neutrali.

Il signor Thiers, nel giorno 22, ebbe un colloquio di due ore nel conte Beust, ed è partito nella sera stessa alla volta di Pietroburgo.

La presenza dei signori Delbrück e Mittnacht in Monaco, giusta una corrispondenza della *Neue Freie Presse*, accennerebbe, non ad immediate trattative formali sull'ordinamento della Costituzione federale germanica, ma soltanto a proposte preliminari. Frattanto essi hanno tenuto parecchie conferenze col conte di Bray, ministro degli esteri di Baviera, e dopo che quest'ultimo, nel giorno 22, si recava al castello reale di Bery, anche i signori Delbrück e Mittnacht furono invitati dal re a recarvisi anch'essi.

Un telegramma dei giornali di Vienna, in data di Kragujewatz, 24 settembre, annunzia che il principe di Servia, colla reggenza e coi ministri, è giunto in detta città di Kragujewatz, e che il principe vi ha passato a rassegna una brigata della milizia di riserva.

Il presidente degli Stati Uniti ha nominato il viceammiraglio Porter ad ammiraglio, in luogo del testè defunto Ferragut, e promosse a viceammiraglio il contrammiraglio Stefano C. Rowan, il quale comandava la flotta degli Stati Uniti nei paraggi dell'Asia.

Scrivono da Filadelfia al *Times* che negli Stati Uniti la campagna politica d'autunno, preliminare alle elezioni dei deputati al Congresso, è cominciata, ma assai languidamente. Assorbito dai gravi eventi d'Europa, il popolo americano poco si occupa ora delle vicende politiche interne.

L'ambasciatore persiano, residente a Costantinopoli, è partito, il 23 settembre, alla volta di Bagdad.

Dalle provincie romane:

Montefiascone, settembre.

L'ingresso delle truppe italiane a Roma fu festeggiato a Montefiascone con grande entusiasmo; il paese fu illuminato; la popolazione con banda musicale acclamò vivamente al Re, all'Italia, all'Esercito, a Roma capitale.

Per l'ingresso delle truppe italiane in Roma inviarono indirizzi di felicitazioni a S. M. e plauso al Regio Governo:

Il Comizio agrario di Piazza Armerina.
La Società operaia di Trecento.
La Società operaia di Buti.
La Società operaia di Castelfiorentino.

Per festeggiare l'ingresso delle truppe italiane a Roma:

Il Consiglio provinciale di Ferrara erogò lire 2000 a vantaggio delle famiglie povere dei contingenti della provincia;

Tutti i comuni del circondario di Noto apersero sottoscrizioni a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella presa di Roma.

Il Municipio di Ciro fece elargizione di vestiario agli indigenti.

La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro ha erogato lire 1000 per soccorsi ai soldati feriti ed alle famiglie dei morti nella occupazione delle provincie romane.

Il Consiglio provinciale di Vicenza ha assegnato lire 600 per le famiglie bisognose dei soldati delle classi del 39, 40 e 41 della provincia chiamate straordinariamente.

Nella lista de' componenti la Giunta della città e provincia di Roma, riprodotta nel numero 264, dalla *Gazzetta Ufficiale di Roma*, furono per errore compresi i nomi dei signori prof. *Maggiorani*, *Filippo Costa*, *Vincenzo Rossi*, avvocato *Raffaele Marchetti*; la detta Giunta è formata pertanto dai signori:

Michelangelo Caetani, *presidente*.
Principe Francesco Pallavicini.
Emanuele dei principi Ruspoli.
Duca Francesco Sforza-Cesarini.
Principe Baldassarre Odescalchi.
Ignazio Buoncompagni dei principi Piombino.
Avvocato Biagio Placidi.
Avvocato Vincenzo Tancredi.
Vincenzo Tittoni.
Pietro De Angelis.
Achille Mazzoleni.
Felice Ferri.
Augusto Castellani.
Alessandro Del Grande.

ELEZIONI POLITICHE
del 25 settembre.
(Prima votazione)

Collegio di Susa. — Inscritti 1014. Votanti 411. Rey cav Giacomo, voti 205; avvocato Genin, 101; comm. Fenoglio, 52; voti dispersi, 53. Ballottaggio tra il cav. Rey e l'avvocato Genin.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO.
Avviso di concorso.

Non avvenuta la nomina sopra alcuno dei rimasti aspiranti ai posti di professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura, ed enologia colle applicazioni merceologiche di queste scienze; e d'incaricato di computisteria e ragioneria presso questo Istituto tecnico industriale e professionale, giusta l'avviso 26 aprile 1870, num. 369, si riapre il concorso, colle seguenti avvertenze:

Che al posto di professore titolare per la storia naturale, ecc., va annesso l'annuo stipendio di lire 2000;

Che l'altro d'incaricato venne dal Consiglio provinciale elevato al grado di professore reggente coll'annuo stipendio di lire 1600.

I documenti da prodursi sono:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Attestati degli studi percorsi;

d) Diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la prima cattedra, e di ragioniere per la seconda

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel recapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore che abbia cominciato l'anno scolastico lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

L'eletto dovrà trovarsi al posto col 19 novembre p. v., e le istanze coi rispettivi documenti in bollo legale dovranno esser presentate alla Deputazione provinciale non più tardi del 10 ottobre p. v., fino al qual giorno resta aperto il concorso.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale.

Il Prefetto Presidente
BOTTEONI.

Il Deputato Provinciale L. GIACOMELLI. — *Il Segretario Capo* PERATONER.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26.

Seduta del Reichsrath. — Fu respinta con 68 voti contro 67 la proposta del partito costituzionale tendente ad aggiornare l'elezione della presidenza fino all'arrivo dei deputati della Boemia.

Furono eletti Hopfen presidente; Vidulich e il conte di Kuenburg vicepresidenti.

Fu adottata la proposta di Pascotini di rispondere al discorso del trono con un indirizzo.

Rechbauer, in nome del partito costituzionale, presentò una proposta d'urgenza con cui domandasi che il governo aggiorni il Reichsrath fino all'arrivo dei deputati della Boemia. La domanda d'urgenza fu respinta.

Domani si terrà seduta.

Tours, 26.

Il dispaccio di Berlino del *Times*, il quale dice che il maresciallo Bazaine ha offerto di capitolare a condizione che la guarnigione sia autorizzata a ritirarsi colle armi e di non servire per tre mesi contro la Prussia, non è punto confermata.

Roma, 26.

È arrivato questa mattina il conte di Trauttmansdorf, ministro d'Austria presso la Corte del Vaticano.

Sono partiti per Firenze Vincenzo Tittoni e il principe Ruspoli per intendersi col Governo.

Il professore Maggiorani è arrivato; gli studenti gli fecero un entusiastico ricevimento.

La Giunta proibisce d'ipotecare i beni ecclesiastici sotto pena di annullamento.

Il generale Cadorna affidò alla Giunta di Roma le attribuzioni di governo sull'intera provincia.

Marsiglia, 26.

Il sindaco pubblicò un avviso per l'emissione di un prestito di 10 milioni.

Il negoziante greco, signor Zafiropulo, mise a disposizione del municipio 2 milioni per comperare fucili.

I giovani dai 16 ai 20 anni formano una legione per rimpiazzare la Guardia nazionale in caso di mobilizzazione.

551 Garibaldini partono questa sera per Tours.

Oggi ebbe luogo una rivista di 32,000 guardie nazionali, fra le quali ve n'erano 18,000 bene armate.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 26 settembre 1870, ore 1 pom.

Il barometro stazionario nel sud si è abbassato nel nord di 2 a 3 mm. Cielo qua e là nuvoloso; mare mosso; venti deboli di nord-est e nord-ovest.

Qui il barometro si è abbassato di 2 mm. nella mattina.

Tempo calmo e cielo turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 settembre 1870.

	ORE: 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 2	mm 759, 5	mm 760, 0
Termometro centigrado	16 0	20, 5	14, 0
Umidità relativa	70, 0	6, 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 20 5
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del dì 26 al dì 27 + 9,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Armida.*

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Pipelet* — Ballo: *Bedra la Maliarda.*

ARENA NAZIONALE, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Le miserie del signor Travetti.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Drammatica Compagnia Meynadier rappresenta: *Le Fils de Giboyer.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 27 settembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	56 40	56 35	56 45	56 40	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 25	35 15	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	84 10
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 —	76 90	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	675 —	674 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	458 —	453 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1855
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2300
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	200
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	320 —	319 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	412
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	180 —	176 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 40	26 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 35 cont., 56 40 fine corr. — Obbl. sui Beni eccl. 76 90, 95 cont. — Az. Regia Tab. 670, 72, 74, 74 50 cont. — Az. SS. FF. Mer. 320 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere in due lotti distinti all'appalto di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione di un ponte a travate di ferro battuto sul fiume-torrente Piave a Ponte nelle Alpi, lungo la strada nazionale di Alemagna, n. 47, nella sezione 1ª del circondario idraulico-stradale di Belluno, e per la riduzione dei rispettivi accessi stradali in conformità agli appositi progetti tecnici e peritali approvati dal Ministero dei lavori pubblici col decreto 17 corrente settembre, n. 39260-8175, div. 3, verranno tenuti negli uffici di questa prefettura due separati pubblici incanti nel giorno di sabato 1° ottobre prossimo venturo, alle ore sottoindicate, ed alle seguenti condizioni:

1. Le offerte degli aspiranti saranno fatte in diminuzione del prezzo peritale distintamente per ciascun lotto mediante schede segrete da presentarsi al protocollo dell'ufficio di prefettura non più tardi delle ore 10 antimeridiane del suindicato giorno 1° ottobre, e sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, numero 5452, capi 3° e 4° sulla contabilità generale dello Stato.

2. Tutti i lavori di costruzione e di riduzione riferibili a ciascun lotto dovranno esser compiuti entro duecento giorni lavorativi decorribili da quello della regolare consegna che avverrà per cura dell'ufficio governativo del Genio civile in seguito alla superiore approvazione dei contratti.

3. Nessuna offerta verrà ammessa qualora non sia accompagnata da un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato od autenticato dall'ufficio governativo del Genio civile della provincia in cui l'aspirante ha l'ordinaria sua residenza od esercita la propria industria.

4. Avvenuta la delibera, dovranno i deliberatari eleggere per la stipulazione e manutenzione del relativo contratto il proprio domicilio legale in Belluno.

5. La scadenza del termine utile (fatali) per le ulteriori offerte di diminuzione non minori del ventesimo sui prezzi di delibera resta fissata al giorno di giovedì 6 ottobre prossimo entrante, alle ore dodici meridiane.

6. I capitoli d'appalto cogli annessi documenti tecnici e peritali saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria di questa prefettura daoggi a tutto il giorno precedente a quello stabilito per gli incanti.

7. Tutte le spese, nessuna eccettuata, occorse ed occorribili per le aste e pei conseguenti contratti saranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Condizioni parziali per ciascun appalto.

LOTTO PRIMO. — *Costruzione della parte metallica del ponte, cioè costruzione, posizione in opera e coloritura.*

8. Il prezzo a base del quale sarà aperta la gara viene stabilito nella somma complessiva di L. 64,368, delle quali L. 59,188 a corpo e L. 5180 a misura, con avvertenza che ogni concorrente all'asta dovrà garantire le proprie offerte con un deposito di L. 3000 (tremila) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita dello Stato al portatore da valutarsi al corrente prezzo di Borsa.

9. L'apertura delle schede avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del predetto giorno 1° ottobre.

LOTTO SECONDO. — *Appalto delle opere murarie e di altri lavori a completazione del ponte e degli accessi.*

10. Le schede verranno aperte non prima delle ore dodici meridiane dell'anzidetto giorno 1° ottobre, e le offerte saranno fatte sul prezzo peritale complessivo di L. 16,444 40, delle quali L. 6533 15 a corpo e L. 9911 25 a misura.

11. A garanzia delle offerte ogni concorrente dovrà depositare L. 1000 (mille) nelle valute determinate all'art. 8.

Belluno, lì 22 settembre 1870.

Il Prefetto MARIOTTI. — *Il ff. di Segretario capo* L. BONANOMI.

3126

Intendenza di Finanza
DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire quarantaseimila quattrocento (L. 46,400).

Aidone, Butera, Serradifalco, Sommatino, Delia, Santa Caterina Villarmosa, Resuttano, Sutera, Acquaviva, Campofranco, Montedoro, Vallelunga Pratameno, Villalba, Marianopoli, Villarosa e Calascibetta.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R decreto del 25 gennaio 1870, num 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 5 ottobre 1870.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Piazza Armerina e Terranova di Sicilia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 20 ottobre 1870, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento, ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 novembre 1870, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in tutti i comuni della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e di questa provincia.

Caltanissetta, 20 settembre 1870.

3130 — *L'Intendente di finanza:* FIORITO.

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse delle azioni 1° ottobre 1870 sarà pagato a partire dalla sua scadenza in L. 7 50 presso il cassiere della Società Antonio Banza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 25 settembre 1870.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: R SANTINI.

3103

COMUNITÀ DI COLLESALVETTI -- PISA
AVVISO DI CONCORSO.

Essendo tuttora vacante una delle condotte medico-chirurgiche del comune, cui in virtù delle più recenti disposizioni consiliari è annesso l'annuo onorario di lire italiane mille dugento, con gli obblighi: — residenza nel paese del Gabbro, cura gratuita ai miserabili, visite necroscopiche, come resulta dal quaderno d'oneri ostensibile nella segreteria comunale,

Il sindaco dichiara aperto il pubblico concorso, assegnando ai signori attendenti il tempo e termine di giorni 15 dalla sottoscritta data per inoltrare le loro istanze redatte in carta da bollo da cent 55, corredate degli opportuni documenti.

Collesalvetti, dal municipio, lì 25 settembre 1870.

3108 — *Il Sindaco:* Dott EUGENIO MARRADI.

Citazione per pubblici proclami.

Con decreto della eccellentissima Corte sedente in Bologna 11 luglio 1870 essendosi accordata la notifica della infradicenda citazione mediante pubblici proclami a termini dell'articolo 146 vigente procedura civile,

Si fa noto:

Che davanti l'illustrissimo regio tribunale civile e correzionale di Bologna, ad istanza della Teresa Vicinelli assistita dal marito Carlo Sandri, agricoltori domiciliati nella parrocchia di Villa d'Ignano, comune di Caprara sopra Panico, ammessi entrambi al beneficio della procura gratuita con ordinanza dell'illustrissima Commissione presso il tribunale suddetto del 21 marzo 1870, ed eleggenti il domicilio in Bologna in via Borgo Nuovo, n 832, nello studio del causidico avvocato Cesare Gennari, incaricato dalla lodata Commissione a rappresentarli in giudizio,

Sono stati citati li infradicendi:

1. Vicinelli Bartolomeo, domiciliato a Vignola de' Conti, Cà del Rio - 2 Vicinelli Giuseppe entrambi fu Paolo a Vedegheto, luogo detto Vendola - 3 Vicinelli Domenico, domiciliato a Monte Pastore - 4 Luigia, e - 5. Marito di lei Tozzi - 6. Vicinelli Maria - 7. Veronica, e questi Vicinelli figli di Bartolomeo - 8. Vicinelli Valente - 9. Luigi, e - 10. Clementa - 11 Venturi di lei marito - 12. Vicinelli Artensia, tutti questi Vicinelli figli di Giuseppe, e - 13 Monari Annunziata moglie di Vicinelli Giuseppe suddetto, e - 14 Antonini o Antonini Flaminio, e - 15 Natale - 16. Teresa - 17. Imelde - 18 Giuseppe padre loro, tutti quali eredi immediati e mediati di Vincenzo Vicinelli secondo la rispettiva interessenza nella eredità Vicinelli, e non diversamente, e come, e se da loro sarà legalmente comprovata, e - 19 Uttini Domenico, e - 20 Uttini Angiola, i quali due per errore sono stati lasciati nei trasporti del vigente catasto intestati nella infradicenda casa

A comparire davanti l'illustrissimo tribunale suddetto nella udienza delli 23 settembre corrente 1870, ore 11 antimeridiane, solita residenza,

Per sentire pei dedotti motivi primieramente nominarsi un perito per la stima, ed ordinarsi la vendita al pubblico incanto nelle forme volute dalla legge della casa posta in questa città via Toschi, n. 1221, lasciata da Vincenzo Vicinelli, e cancellarsi l'intestazione delli detti Uttini onde poscia sul prezzo che verrà depositato (dove dirà il tribunale) ordinarsi la divisione e formazione delle quote spettanti a ciascun coerede secondo la rispettiva rappresentanza ed interessenza, e perciò deputarsi uno dei signori giudici, con facoltà di nominare il notaio per le operazioni relative, e sopra ciò, e quant'altro proferirsi sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello senza cauzione, e con ordine al capo dell'uffizio del censo di cancellare i nomi Uttini, rifuse agli istanti le spese del giudizio, il tutto salvo qualunque altra azione, ragione in ogni, e salvo di chiedere misure assicurative, provvisionali e dedurre e produrre.

Si produrrà in atti:

1° Decreto 21 marzo 1870 con cui i coniugi Sandri sono ammessi al beneficio della procura gratuita.

2° Certificati censuari.

3° Testamento di Vicinelli Vincenzo a rogito Calandrelli.

4° Atti relativi all'autorizzazione della citazione mediante pubblici proclami, e segnatamente decreto della regia Corte di appello in Bologna 11 luglio 1870, salvo di produrre.

Per copia conforme
GENNARI, procuratore.

Visto per autentica:
Bologna, 10 settembre 1870.

3085 — AVV. MARTINETTI, canc.

Deliberazione.

Sull'istanza di Moroni Domenico, qui domiciliato, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 13 corrente settembre, il tribunale civile sedente in Ancona ha mandato assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero informazioni sull'assenza del di lui figlio Luigi, nato in questa città, da cui si rese assente fin dal 1847 e su le cause dell'assenza medesima incaricando all'uopo il R. pretore del primo mandamento.

Ancona, 23 settembre 1870.

3131 — FEDERICO GIROTTI, proc.

Avviso.

A base del Real decreto del 30 dicembre 1866, numero 3487, il cavaliere signor Michele Siciliano di Giovinazzo, in provincia e circondario di Bari, ha avanzato dimanda al Consiglio del Reale Ordine Mauriziano per ottenere la investitura della commenda di patronato famigliare dell'Ordine Costantiniano, fondata dal suo avo cavaliere Giuseppe Siciliano con istrumento del 30 gennaio 1789 per notaro Carlo Farace di Napoli, e della quale si trovava ultimamente investito suo padre cavaliere Francesco Paolo di Giovinazzo istesso, morto ai sette maggio 1870, e che ora è devoluto a lui per proprio diritto, qual primogenito di famiglia. Epperò il detto cavaliere Michele Siciliano invita chi potesse credere di avere interesse ad opporsi alla dimanda innanzi detta di presentare nel termine di quindici giorni da oggi le sue osservazioni nell'ufficio di prefettura di Bari, o nella segreteria del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, con diffidamento, che trascorso il suddetto termine, il detto signor Siciliano procederà oltre come di ragione.

3129 — CAV. MICHELE SICILIANO.

Aumento di sesto.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze con sua sentenza del 23 andante settembre, emanata nel giudizio esecutivo promosso dal signor Angelo Fontani, possidente di Firenze, in pregiudizio di Emilio fu Napoleone Fiorucci pure di Firenze, e signor Ferdinando Barducci, quale sindaco del fallimento di esso Fiorucci, anche di Firenze, fu dichiarato esso signor Angiolo Fontani, compratore pel prezzo offerto di lire 5770 di un appezzamento di terreno fabbricativo, posto fuori la porta alla Croce di questa città di Firenze al di là della nuova cinta daziaria, e sul quale è incominciata la costruzione di fabbriche della superficie in estensione di metri quadrati 1042 e centimetri 58, rappresentato al catasto del comune già di Rovezzano in sezione D, oggi sezione O, campione terreni del comune di Firenze da porzione della particella 1605, articolo di stima 1381, con rendita imponibile di lire 21 98.

Si rende avvisato chiunque vi abbia interesse che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade col giorno otto ottobre prossimo.

Firenze, 26 settembre 1870.

3127 — GALLINA, canc.

Avviso.

I signori Enrico e Fabio fratelli Nencini di Prato, inibiscono qualunque operazione di vendita, compra, permuta e simili di bestiame a Luigi del fu Santi Fallani, colono nel loro podere detto del Cantone, posto alla Badia a Settimo in comunità di Casellina e Torri — 3092

Avviso.

Il 6 del volgente settembre il sottoscritto dirigeva al signor Bernardino Mascalchi di Macerata una lettera di cambio di lire 8000 che il signor Tommaso Cortelli avea tratta a favore del signor Pietro Colantorj sopra il signor Teodoro Fusconi che l'accettava. Il detto sig Colantorj ne fece la gira al sottoscritto, il quale con altra girata in bianco la rimetteva al sig Mascalchi perchè ne avesse procurato lo sconto Essa porta la data di Spoleto 12 giugno, e la scadenza 12 dicembre 1870, ed è pagabile al domicilio del signor Salvatore Lori di Macerata

Essendosi la medesima smarrita per la posta, si rende noto al pubblico che essa non verrà pagata alla sua scadenza essendosi stati già diffidati tutti gli interessati

Norcia, lì 25 settembre 1870.

3109 — ARGENTIERI GIUSEPPE.

Costituzione di Società in accomandita.

Con atto del primo settembre 1870, registrato a Firenze nel dì 21 settembre detto, registro 27, n 4277, i signori Cesare Manetti e Vittorio Bartoli costituirono una Società in accomandita col capitale di lire 14,000, avente sede in Firenze via Romana numeri 141, 143, per lo scopo di fabbricare le profumerie. Il socio signor Manetti è gerente, ed ha la firma della Società, ed il signor Bartoli è amministratore e cassiere della medesima. L'atto fu depositato e pubblicato in coerenza della legge vigente.

Lì 22 settembre 1870. — 3110

Editto.

Il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento di Enrico e Giuseppe Bianchini a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco definitivo signor Alfonso Bertelli per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale all'oggetto di procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 22 (ventidue) ottobre 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio

Firenze, lì 21 settembre 1870.

3128 — U LIVERANI, vicecanc.

CONVITTO CANDELLERO.
TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.
XXVI ANNO.

Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina e si cominceranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico — 3013

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 1° dicembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Ula, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Ula	Bosala	Aratorio.	92 » »	8670 »	Tramontana, al lotto A pertoccato alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde per mezzo della strada che da Busachi mette a Sorgono determinata dai punti Nodu Tirriedda, Bau notti. — Levante, al lotto A pertoccato alla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde per mezzo d'una retta determinata dai punti Bau notti, Nodu morta Pilarda, ed ai terreni privati di Busachi per mezzo del rio notte. — Mezzogiorno, ai terreni privati del comune di Busacchi per mezzo del rio notto e di una retta determinata dai punti notti minda s'arcbeddu — Ponente, ai terreni privati del comune di Busachi per mezzo d'una retta determinata da quest'ultimo suddescritto punto e dal punto Tirriedda, ed ai terreni privati per mezzo della retta determinata da quest'ultimo punto e dal punto Nodu Tirriedda.	L'accesso al compenso si ha per mezzo della strada che dall'abitato mette ai terreni ademprivili e quindi per mezzo della strada che da Busachi mette a Sorgono.

642 — *Il Direttore tecnico:* N. BOZINO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN NOVARA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 21 ottobre 1870, in una delle sale della sottoprefettura di Vercelli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti nel fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili nell'ufficio della sottoprefettura suddetta, nei giorni e nelle ore in cui l'ufficio sarà aperto al pubblico.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10 L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

11. L'aggiudicatario non potrà eseguire il dissodamento delle terre salde, se non dopo che avrà ottenuto il regolare permesso dall'Autorità competente.

Avvertenza Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale Tav. Pied.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2285 al 2299 inclusivo	Olcenengo	Mensa arcivescovile di Vercelli	Cascina detta del Vescovo, composta di un fabbricato rurale, corte ed aia con 14 pezze di terra, risaie, campi e prati nelle regioni Gorre, Valle, Molino, Castello, Garino, Ormonda e Boschetto, Prato Bosco Molinazzo, Giarone e Crosa, Fornace, Bosco, Campo Sole, Fontanella, Campori, Ponte di Trebbia, Bosanchia, Bossola e Parole. Numeri di mappa, sezione A 50, 57, 62, 74 parte, 32, sezione B 105, 116*bis*, 128, 131, 135, 72, 99, 100, sezione C 15 35 parte, 39, sezione D 23, 33, 218, 50, 58, 78, 82, 115, 118 parte, 138*bis*, 142, sezione E 78 82. Della rendita complessiva accertata lire 2,614, e pel fabbricato lire 150 d'imponibile	29 29 91	7322 »	51711 36	5171 13	2585 56	200	

3106 — Novara, addì 16 settembre 1870. — *L'Intendente di finanza:* BANCHETTI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.